

Gentilissima Concita,

come Presidente del Cismai (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia) volevo rappresentarle il mio personale, e a nome di tutti i soci, ringraziamento e gratitudine per aver portato nel suo articolo, pubblicato su Repubblica il 19 marzo "Cosa resta negli occhi degli innocenti", l'attenzione alle migliaia e centinaia di migliaia di vittime silenziose e invisibili, bambini e bambine che assistono alla violenza e spesso alla morte dei loro cari, in particolari delle loro madri.

Sono anni che il Cismai si batte per il riconoscimento del loro dolore e per ribadire la necessità che vengano curati; la nostra associazione è stata la prima a portare nel 2003 l'attenzione sul fenomeno della violenza assistita e a definirla, perché il primo passo per riconoscere l'esistenza di una realtà è darle un nome.

Nel suo bellissimo articolo lei richiama le istituzioni al senso di responsabilità su questa drammatica realtà e sulla necessità che le vittime vengano protette ed accompagnate ad elaborare e superare la loro terribile esperienza. Volevo segnalarle che i nostri centri associati, pubblici e privati (70 in tutto il territorio nazionale) da anni lavorano con queste vittime e le loro famiglie per aiutarle a trovare traiettorie esistenziali meno dolorose. Tanti sono i colleghi che con competenza offrono a questi bambini/e percorsi di sostegno e cura perché ritrovino la fiducia in se stessi e nel mondo degli adulti.

Lei ha citato il caso di Natalino Mele che è una delle tante vittime, che purtroppo non trovano persone pronte ad accogliere il loro dolore e le aiutino a trovare risposte a domande che non dovrebbero mai essere poste: l'esistenza della violenza e la morte per violenza.

Rinnovo la mia stima e le auguro buon lavoro perché è anche attraverso queste preziose testimonianze che la cultura del rispetto dell'altro, specie se è più fragile e bisognoso, come i nostri bambini, viene stimolata in questo nostro paese così colpevolmente "disattento" ai diritti dei bambini e al bisogno di riparazione quando sono vittime, per evitare che diventino adulti disperati e sfiduciati.

Cordiali saluti

Presidente Cismai

Gloria Soavi

